
1 Tipi di frase

Sommario 1.1 Frasi dichiarative. – 1.2 Frasi interrogative. – 1.3 Frasi imperative. – 1.4 Frasi esclamative. – 1.5 Frasi negative.

Una frase è un'unità in cui le parole sono legate grammaticalmente per dare vita ad un'affermazione o per descrivere qualcosa (tipicamente attraverso una frase dichiarativa), per esprimere un comando (tipicamente attraverso una frase imperativa), per ottenere informazioni da un destinatario (tipicamente attraverso una frase interrogativa), o per mostrare sorpresa (tipicamente attraverso una frase esclamativa). Le frasi possono essere classificate lungo due dimensioni: il tipo a cui appartengono (dichiarative, imperative, interrogative, ed esclamative) e la loro complessità interna. Una frase è semplice quando consiste solo di una frase indipendente ('Gianni è arrivato in tempo'), mentre è complessa quando consiste in una frase principale e in una subordinata ('Penso che Gianni sia arrivato in tempo') o in due (o più) frasi coordinate ('Gianni è arrivato in tempo

ma Maria è arrivata in ritardo’). Generalmente, il numero di frasi subordinate è illimitato (‘Gianni ha detto che io penso che Maria abbia affermato che Pietro è convinto che tu sia arrivato in tempo’) sebbene nella pratica vengono riscontrate delle restrizioni sulla lunghezza della frase date dalle limitazioni a livello cognitivo (per esempio, la memoria di lavoro).

Le frasi vengono classificate principalmente in base alla loro funzione: dichiarative, interrogative, imperative, ed esclamative.

1.1 Frasi dichiarative

Le frasi dichiarative vengono usate per fare affermazioni, per comunicare qualcosa, per spiegare, o per descrivere. Una tipica frase dichiarativa è costituita almeno da un soggetto e da un predicato.

a. GIANNI INTELLIGENTE
‘Gianni è intelligente.’



b. MARIA CIOCCOLATO COMPRARE
‘Maria compra il cioccolato.’



In queste frasi la proprietà di essere intelligente è predicata di Gianni, e la proprietà di comprare il cioccolato è predicata di Maria.

Tuttavia, possono esistere proposizioni ellittiche che hanno una struttura minima. Nella seguente coppia domanda-risposta, la parola singola GIANNI può essere considerata una frase in quanto viene interpretata come la versione ellittica di ‘Gianni è arrivato in ritardo.’

_____ wh
A: ARRIVARE TARDI CHI
B: GIANNI



‘Chi è arrivato in ritardo?’ ‘Gianni.’

Le dichiarative possono essere frasi semplici come visto sopra o possono essere delle costruzioni più complesse. Per esempio, due dichiarative possono essere coordinate.

MARIA GATTO PIACERE MA CANE ODIARE
‘A Maria piacciono i gatti ma odia i cani.’

Una frase dichiarativa può essere incassata in un’altra frase dichiarativa [SINTASSI 3.3].

GIANNI PENSARE MARIA CIOCCOLATO COMPRARE FATTO
‘Gianni pensa che Maria abbia comprato il cioccolato.’

Le frasi dichiarative possono essere affermative o negative. Una frase affermativa o positiva viene usata per esprimere la validità o la veridicità di un'affermazione di base mentre una frase negativa esprime la sua inattendibilità. Questa distinzione di significato viene spesso definita come polarità positiva e negativa. Le frasi negative sono illustrate di seguito.

neg

a. MARIA GATTO VEDERE NON
'Maria non vede il gatto.'

neg

b. VINO COMPRARE NESSUNO
'Nessuno compra il vino.'


Le dichiarative sono la tipologia di frase meno marcata o più neutrale rispetto alle altre tre tipologie. In quanto tali, le frasi dichiarative sono il punto di partenza per esaminare varie strutture grammaticali. La nostra descrizione delle frasi interrogative, imperative ed esclamative mostra come queste si distinguono dalle frasi dichiarative.

1.2 Frasi interrogative

Il termine interrogativo si riferisce ad una forma grammaticale specializzata principalmente per i seguenti usi:

i) domandare se un certo stato o questione è valido:

sì/no

A: GIANNI ARRIVARE 
B: sì
'Gianni è arrivato?' 'Sì.'

ii) ottenere informazioni dal destinatario:

wh

A: GIANNI COMPRARE COSA 
B: ACQUA
'Cosa ha comprato Gianni?' 'Dell'acqua.'

iii) esprimere un dubbio:

wh

a. IX₁ PENSARE GIANNI COMPRARE Q_{carciofo} PALMO_IN_SU 
'Mi chiedo cosa abbia comprato Gianni.'

sì/no

b. IX₁ PENSARE IX GIANNI VINO COMPRARE FATTO 
'Mi chiedo se Gianni abbia comprato il/del vino.'


È possibile compiere una distinzione tra: i) interrogative polari (chiamate alcune volte interrogative sì/no in quanto chiedono se un certo stato di cose sussiste o no, dunque a queste domande si risponde normalmente con 'sì' o 'no'), ii) interrogative alternative, le quali presentano due o più opzioni di risposta, e iii) interrogative aperte che richiedono una risposta più articolata di 'sì' o 'no' in quanto vengono utilizzate per chiedere al destinatario di fornire delle informazioni specifiche mancanti.

1.2.1 Interrogative polari

Di seguito viene fornito un esempio di frase interrogativa polare diretta in LIS.

sì/no
MALATO IX₂ 
'Sei malato?'

Di seguito viene fornito un esempio di frase interrogativa polare indiretta.

sì/no
IX₁ PENSARE GIANNI MALATO 
'Mi chiedo se Gianni sia malato.'

Le interrogative polari possono differenziarsi dalle frasi dichiarative solo per la presenza di specifiche componenti non manuali. Per esempio, le due frasi seguenti si distinguono solo non manualmente: la componente non manuale sì/no (sopracciglia sollevate) è assente nella frase dichiarativa (a) e presente nell'interrogativa polare (b).

a. IX₃ CINEMA ANDARE 
'Lui andrà al cinema.'

b. sì/no
IX₃ CINEMA ANDARE 
'Lui andrà al cinema?'

Tuttavia, le interrogative polari possono essere distinte dalle frasi dichiarative anche attraverso la presenza del segno sì^NO posto in posizione finale di frase.

sì/no
IX₂ PIZZA VOLERE sì^NO 
'Vuoi la pizza?'

Nelle polari interrogative, il pronome soggetto si presenta normalmente in posizione finale di frase.

sì/no

 PIZZA VOLERE IX₂
 ‘Vuoi la pizza?’



Il pronome soggetto può essere reduplicato, ossia può presentarsi sia all’inizio sia alla fine della frase. Ciò accade nella seguente domanda, nella quale una modifica della componente non manuale indica sorpresa per il fatto che l’interlocutore stia mangiando la pizza (ma la reduplicazione non sembra essere limitata a questi casi).

sì/no

 IX₂ PIZZA VOLERE IX₂
 ‘Vuoi la pizza?’



1.2.1.1 Componenti non manuali nelle interrogative polari

Le interrogative polari sono realizzate con specifiche componenti non manuali, le quali includono espressioni facciali come il contatto visivo con il destinatario e il sollevamento delle sopracciglia. Possono verificarsi anche cambiamenti dell’orientamento della testa e del corpo, cenni del capo, e scuotimento della testa. Queste componenti non manuali sono realizzate sull’intera frase, ad eccezione delle interrogative polari che contengono sì^{NO}, dove le componenti non manuali vengono realizzate solo su questo segno.

1.2.1.2 Cambiamenti nell’ordine delle parole tra frasi dichiarative e interrogative polari

Anche se l’ordine delle parole nelle interrogative polari non è stato ancora studiato accuratamente, le interrogative polari non sono distinguibili dalle frasi dichiarative per quanto riguarda l’ordine delle parole ma si distinguono principalmente grazie alle componenti non manuali.

1.2.1.3 Particelle interrogative

Una particella interrogativa è un segno la cui unica funzione è quella di indicare che una frase è interrogativa.

Le interrogative polari in LIS sono obbligatoriamente marcate da componenti non manuali specifiche [SINTASSI 1.2.1.1] e solitamente non contengono un segno manuale con funzione di particella interrogativa. In alcuni casi particolari, tuttavia, i segnanti possono far ricorso alle particelle sì^{NO} e PUNTO_DI_DOMANDA [LESSICO 3.1.1].

La particella $si^{\wedge}NO$ è un composto coordinativo [MORFOLOGIA 1.1.1.2.2], formato da una radice con estensione del pollice e una radice con estensione di pollice e indice. Le due configurazioni richiamano l'esistenza di due possibilità, ovvero due possibili risposte: sì oppure no.



$si^{\wedge}NO$

Questa particella si usa come invito esplicito a fornire una risposta. Occupa la posizione finale della frase interrogativa.

$\frac{si/no}{IX_2}$ PIZZA VOLERE $si^{\wedge}NO$
'Vuoi la pizza?'



La particella PUNTO_DI_DOMANDA è un segno realizzato con la configurazione G curva aperta e un movimento particolare che riproduce la forma del segno di interpunzione utilizzato per marcare le frasi interrogative nell'italiano scritto.



PUNTO_DI_DOMANDA

Generalmente il segno PUNTO_DI_DOMANDA accompagna le domande che esprimono una supposizione o trasmettono un senso di stupore. Anche questa particella è realizzata in posizione finale di frase.


$\frac{si/no}{2}$ VENIRE₁ PUNTO_DI_DOMANDA
'Vieni (da me)?'





o_o

All'interno di una frase interrogativa alternativa, la particella o_o occupa generalmente la posizione finale.

ANNO PE VACANZA MONTAGNA MARE sa O_O 
 'Quest'anno farai le vacanze in montagna o al mare?'

Un esempio di interrogativa alternativa indiretta è riportato di seguito.

GIANNI_a IX₁ sa DOMANDARE_{3a} VOLERE QUALE TÈ O CAFFÈ 
 'Ho chiesto a Gianni se preferisce il tè o il caffè.'


1.2.3 Interrogative aperte

Le interrogative aperte sono usate per chiedere al destinatario di fornire alcune informazioni specifiche mancanti. In LIS, come in molte lingue, esse contengono un insieme specializzato di parole o sintagmi interrogativi. Poiché in inglese la maggior parte di queste interrogative contiene il morfema *wh-*, le interrogative aperte sono talvolta chiamate interrogative *wh-*.

Di seguito viene fornito un esempio di interrogativa aperta diretta in LIS.

A: sa IX₂ COMPRARE COSA 
 B: GELATO
 'Cos'hai comprato?' 'Il/un gelato.'

Di seguito, mostriamo un esempio di interrogativa aperta indiretta.

IX₃ wh DOMANDARE₁ COMPRARE IX₁ COSA IX₁ 
 'Lui mi ha chiesto cosa ho comprato.'

1.2.3.1 Componenti non manuali nelle interrogative aperte

La componente non manuale maggiormente usata nelle interrogative aperte è l'aggrottamento delle sopracciglia. I segni interrogativi appaiono sempre accompagnati da questa componente non manuale (a), ma essa può essere estesa anche su una porzione più vasta della frase interrogativa (b).

a. A: IX₂ LAVORARE DOVE sa 
 B: IX(loc)_[pross]
 'Dove lavori?' 'Qui.'

b. A: IX₂ LAVORARE DOVE sa 
 B: IX(loc)_[pross]
 'Dove lavori?' 'Qui.'

1.2.3.2 Lista di segni wh-

La LIS contiene un paradigma completo di segni interrogativi. Di seguito, viene fornito un elenco non esaustivo.

a. sa 
 a. COSA

b. sa 
 b. QUALE

c. sa 
 c. CHI

d. sa 
 d. MOTIVO

e. sa 
 e. QUANDO(1)

f. sa 
 f. QUANDO(2)

g. sa 
 g. DOVE

h. sa 
 h. COME(1)

i. sa 
 i. COME(2)

j. sa 
 j. QUANTO

Un altro segno spesso presente nelle interrogative in LIS è il segno glossato Q_{carciofo} .



Q_{carciofo}

Il significato di Q_{carciofo} può essere recuperato osservando il suo ruolo nella frase. Per esempio, nella frase seguente Q_{carciofo} corrisponde al soggetto animato, quindi sarà normalmente tradotto con ‘chi’.

_____ sa
A: ARRIVARE Q_{carciofo}



B: GIANNI
‘Chi è arrivato?’ ‘Gianni.’

Nella frase seguente Q_{carciofo} corrisponde ad un soggetto inanimato, quindi sarà normalmente tradotto con ‘cosa’.

_____ sa
A: SUCCEDERE Q_{carciofo}



B: GIANNI CL(V): ‘persona cadere’
‘Cos’è successo?’ ‘Gianni è caduto.’


Q_{carciofo} può avere anche ruoli grammaticali diversi, come nelle frasi seguenti.

_____ sa
AUTO POSS₂ ROMPERE Q_{carciofo}
‘Dove ti si è rotta l’auto?’

Un altro modo per individuare il significato specifico di Q_{carciofo} è guardare il labiale a cui esso è associato. Q_{carciofo} può essere co-articolato con alcune vocali o consonanti appartenenti all’elemento interrogativo italiano corrispondente. Per esempio, nella frase seguente il labiale che riproduce la consonante [p] dell’elemento interrogativo


italiano 'perché' è prodotto in simultanea a Q_{carciofo} .

$\frac{\text{sa}}{[\text{p}]}$
 IX₂ PARTIRE Q_{carciofo}
 'Perché te ne stai andando?'



Nella frase seguente, il labiale che riproduce al suono [ku] corrispondente all'elemento interrogativo italiano 'quando' viene realizzato simultaneamente a Q_{carciofo} .


$\frac{\text{sa}}{[\text{ku}]}$
 IX₂ PARTIRE Q_{carciofo}
 'Quando parti?'



1.2.3.3 Interrogative aperte senza elementi *wh*-

In LIS, è possibile realizzare frasi interrogative aperte senza elementi *wh*-. Nella frase seguente, l'espressione è contrassegnata come interrogativa dalla presenza di una componente non manuale interrogativa.

$\frac{\text{sa}}{\text{A: ORA}}$
 B: SETTE
 'Che ore sono?' 'Le sette.'



Gli elementi *wh*- sono generalmente omessi quando il significato interrogativo specifico può essere recuperato dal contesto.

1.2.3.4 Usi non interrogativi degli elementi *wh*-

Gli elementi *wh*- possono essere usati in contesti non interrogativi quando introducono espressioni temporali [SINTASSI 3.5.2], espressioni locative [SINTASSI 3.5.3], espressioni di modo [SINTASSI 3.5.4], ed espressioni di maniera [SINTASSI 3.5.5].

Si noti che il segno glossato PERCHÉ è identico nei suoi parametri manuali al segno glossato MOTIVO, il quale tipicamente introduce frasi causali. Tuttavia, i due segni differiscono in termini di assenza/presenza di specifiche componenti non manuali [SINTASSI 3.5.5].

1.2.3.5 Posizione degli elementi *wh*-

Il sintagma *wh*- (che può essere formato anche da un solo elemento *wh*) svolge una funzione grammaticale, come soggetto, oggetto

diretto, oggetto indiretto, o modificatore avverbiale. Indipendentemente dalla funzione grammaticale svolta, la posizione dedicata al sintagma *wh-* è quella finale di frase. Pertanto, anche se l'ordine naturale in una frase dichiarativa è *Locativo > Soggetto > Oggetto > Verbo* come in (a), quest'ordine cambia se l'elemento *wh-* è presente, in quanto quest'ultimo si sposta in posizione finale di frase, indipendentemente dal fatto che svolga la funzione di soggetto come in (b), di oggetto diretto come in (c), o di locativo come in (d). In tutte queste frasi, il verbo è seguito da una marca aspettuale, FATTO, la quale indica che l'evento è concluso [LESSICO 3.3.2]; [MORFOLOGIA 3.3.2.3].

a. MILANO GIANNI CASA COMPRARE FATTO
'Gianni ha comprato una casa a Milano.'



b. _____ sa
A: MILANO CASA COMPRARE FATTO CHI
B: GIANNI
'Chi ha comprato una casa a Milano?' 'Gianni.'



c. _____ sa
A: MILANO GIANNI COMPRARE FATTO COSA
B: CASA
'Cos'ha comprato Gianni a Milano?' 'Una casa.'



d. _____ sa
A: GIANNI CASA COMPRARE FATTO DOVE
B: MILANO
'Dove ha comprato una casa Gianni?' 'A Milano.'



Inoltre, nelle interrogative *wh-* è possibile ripetere il pronome soggetto. Quando questo accade, il pronome soggetto segue l'elemento *wh-*, dunque, in questo caso, quest'ultimo non si trova in senso stretto a fine frase.

_____ sa
IX₂ VIVERE DOVE IX₂
'Dove vivi?'



La posizione dedicata al sintagma *wh-* è la posizione finale anche nelle frasi interrogative subordinate.

_____ sa
IX₁ VOLERE SAPERE CASA COMPRARE CHI
'Voglio sapere chi ha comprato la casa.'



1.2.3.6 Separazione tra elemento *wh*- e la sua restrizione

L'elemento *wh*- e la sua restrizione (vale a dire, il nome o il sintagma nominale che l'elemento *wh*- modifica) possono essere separati. Quando la divisione ha luogo, l'elemento *wh*- si colloca in posizione finale di frase mentre la sua restrizione rimane nella posizione che corrisponde alla sua funzione grammaticale (la posizione del soggetto nella frase seguente).

_____ sa

BAMBINO LIBRO TRE RUBARE QUALE
 'Quale bambino ha rubato tre libri?'
 (adattato da Cecchetto et al. 2009, 285)

1.2.3.7 Reduplicazione dell'elemento *wh*-

In LIS, è possibile avere un'interrogativa aperta che contiene due copie dello stesso elemento *wh*-, come nell'esempio seguente. La componente non manuale può realizzarsi o unicamente sull'elemento *wh*-, o essere distribuita opzionalmente sull'intero enunciato.

_____ sa

COSA IERI COMPRARE COSA
 'Cos'hai comprato ieri?'



Quando avviene la reduplicazione, un elemento *wh*- si colloca in posizione iniziale di frase mentre l'altro si colloca nella posizione finale. Le frasi con reduplicazione possono essere utilizzate se la domanda presuppone che ci sia qualcuno o qualcosa che funge da risposta a questa domanda. Per esempio, la frase riportata sopra risulta naturale se viene dato per scontato che ieri l'interlocutore ha fatto shopping e ha comprato qualcosa.

Un altro caso di reduplicazione attestato avviene quando Q_{carciofo} si combina con un altro elemento *wh*-. Ciò avviene in certi registri colloquiali. Come mostrano gli esempi seguenti, l'elemento *wh*- e Q_{carciofo} si trovano preferibilmente in posizione finale di frase con ordine elemento *wh*- > Q_{carciofo} .

_____ sa

a. ARRIVARE CHI Q_{carciofo}
 'Chi arriva/è arrivato?'

_____ sa

b. IX₂ FARE COSA Q_{carciofo}
 'Cosa stai facendo/hai fatto?'

1.2.3.8 Elementi *wh*- multipli nelle interrogative

Esistono delle lingue in cui più elementi *wh*- possono apparire in un'unica interrogativa ovvero quando al destinatario viene chiesto di fornire maggiori informazioni. Un esempio dall'inglese è *'Where did you buy what?'* (lett. 'dove hai comprato cosa?'), la cui risposta sarebbe 'ho comprato la banana dal fruttivendolo e la carna dal macellaio'. La presenza di questo tipo di interrogativa non è stata riscontrata in LIS.

1.2.3.9 Particelle interrogative

Una particella interrogativa è un segno la cui unica funzione è quella di indicare che un'espressione è un'interrogativa.

Poiché gli elementi *wh*- in LIS [SINTASSI 1.2.3.2] hanno un significato specifico (Cosa? Quando? Dove? ecc.), essi non si qualificano come particelle interrogative. Due eccezioni sono i segni Q_{carciofo} (a) e PUNTO_DI_DOMANDA (b).




a. Q_{carciofo}



b. PUNTO_DI_DOMANDA

Il segno Q_{carciofo} può essere analizzato come una particella interrogativa perché in assenza del labiale il suo significato non è specificato. L'interpretazione come particella interrogativa diventa l'unica possibile se il labiale è interpretato come elemento esterno al vero significato del segno. Nella frase interrogativa, il segno Q_{carciofo} oc-

cupa la posizione finale e occorre con le componenti non manuali tipiche di questa costruzione.

_____ sa 
 A: SUCCEDERE Q_{carciofo}
 B: GIANNI CL(V): 'persona cadere'
 'Cos'è successo?' 'Gianni è caduto.'

In assenza di labializzazione, il significato di Q_{carciofo} viene generalmente inferito dal contesto frasale.

Oltre a fungere da elemento *wh-* con significato non specifico, Q_{carciofo} può co-occorrere con un elemento *wh-*, specie in alcuni registri colloquiali. In questo caso, come si può osservare nell'esempio sottostante, l'ordine relativo è elemento *wh-* > Q_{carciofo} .

_____ sa 
 PERSONA++ VENIRE++ QUANTO Q_{carciofo}
 'Quante persone vengono?'

Mentre il segno Q_{carciofo} funge da particella solo nelle interrogative aperte, il segno PUNTO_DI_DOMANDA non ha una specializzazione: può essere utilizzato come particella sia nelle interrogative polari [SINTASSI 1.2.1.3] sia in quelle aperte. Un altro aspetto che differenzia le due particelle è che PUNTO_DI_DOMANDA non può essere utilizzato come elemento *wh-* con significato non specifico. Pertanto, deve necessariamente occorrere con un elemento *wh-*, ad esempio QUANTO nell'esempio sotto.

_____ sa 
 PERSONA++ VENIRE++ QUANTO PUNTO_DI_DOMANDA
 'Quante persone vengono?'

Da un punto di vista distribuzionale, la particella PUNTO_DI_DOMANDA occupa la posizione finale e obbligatoriamente segue l'elemento *wh-*.

1.3 Frasi imperative

L'imperativo è una forma grammaticale specializzata per ottenere un determinato comportamento dal destinatario, quindi imperativi e comandi sono spesso considerati sinonimi. Tuttavia, questa identificazione non è del tutto corretta, perché a volte è possibile utilizzare frasi non imperative per esprimere un comando e, viceversa, un imperativo può essere utilizzato per funzioni diverse dai comandi. Tuttavia, la LIS ha reso grammaticali delle forme che sono tipicamente associate con i comandi e queste forme sono l'argomento principale di questa sezione.

1.3.1 Sottotipi di imperative

Come detto precedentemente, l'imperativo non viene usato unicamente per i comandi. In LIS, la stessa forma che viene utilizzata per dare ordini è anche utilizzata per altre funzioni, che potrebbero non essere correlate in maniera ovvia. Tipicamente, gli usi dell'imperativo includono: i) inviti, ii) suggerimenti/consigli, iii) permessi, iv) istruzioni, e v) raccomandazioni.

La sezione seguente descriverà i diversi usi dell'imperativo in LIS.

1.3.1.1 Ordini

Il sottotipo di imperativo più ovvio include ordini positivi e negativi. Gli ordini esprimono la volontà del segnante che qualcuno faccia o non faccia qualcosa. Un esempio di frase che esprime un ordine in LIS è fornito di seguito.

sa
MANGIARE PALMO_IN_SU
'Mangia!'



In questa frase, il verbo MANGIARE è immediatamente seguito da un segno specifico, glossato PALMO_IN_SU, illustrato nell'immagine seguente.



PALMO_IN_SU

Il segno PALMO_IN_SU, che può essere considerato come una marca manuale dell'imperativo, è opzionalmente presente nelle frasi imperative positive in LIS ed è glossato in questo modo perché è prodotto con il palmo della mano rivolto verso l'alto. Esso si accorda a livello spaziale con il luogo associato con la persona a cui è rivolto il comando. Quando viene utilizzato per trasmettere un comando, PALMO_IN_SU viene prodotto con un breve movimento rettilineo teso.

Quando il destinatario è plurale, PALMO_IN_SU viene prodotto con un movimento ad arco. I video seguenti mostrano il contrasto tra la forma singolare (a) e la forma plurale (b) di PALMO_IN_SU.

_____ sa
 a. MANGIARE PALMO_IN_SU
 ‘Mangia!’



_____ sa
 b. MANGIARE PALMO_IN_SU_{arc}
 ‘Mangiate!’



Un segno diverso (glossato *IMPMOV*, ‘imperativo+movimento’) appare in LIS nelle frasi imperative quando il destinatario deve spostarsi in una posizione diversa per obbedire al comando.

Il segno *IMPMOV*, illustrato nella figura seguente, mostra un movimento ad arco verso un luogo associato all’area sinistra o destra del segnante nello spazio segnico (ma per alcuni segnanti *IMPMOV* si realizza in configurazione 5 aperta se il destinatario è plurale).



IMPMOV

La seguente è una frase imperativa con *IMPMOV*.

_____ sa
 DORMIRE *IMPMOV*
 ‘Vai a dormire!’




Come suggerito dalla traduzione, il destinatario deve muoversi verso una posizione diversa in modo da obbedire al comando.

Il segno *IMPMOV* occupa una posizione post-verbale, proprio come *PALMO_IN_SU*. È importante osservare che i segni *IMPMOV* e *PALMO_IN_SU* non possono mai essere presenti nella stessa frase. Questo suggerisce che essi hanno la stessa funzione nelle frasi imperative in LIS, sebbene *IMPMOV* sia più specializzato, poiché esso implica che il destinatario compia un movimento per obbedire al comando.

Il segno manuale glossato *IMPMOV* e *PALMO_IN_SU* non sono gli unici elementi che marcano l’imperativo in LIS. Una componente sintattica fondamentale delle frasi imperative in LIS è la presenza di specifiche componenti non manuali, anche se la componente non manuale prodotta negli imperativi è soggetta a variazioni individuali.

Infatti, la componente non manuale è sufficiente per indicare un comando in assenza di un segno manuale imperativo, come nella frase seguente, dove la componente non manuale rilevante sono le sopracciglia aggrottate (sa).


sa

CL(V curva aperta): 'persona_inginocchiarsi'
'Inginocchiati!' 

1.3.1.2 Inviti

Gli imperativi possono anche prendere la forma di inviti quando qualcuno viene caldamente incoraggiato a fare qualcosa. Al contrario degli ordini, gli inviti sono espressioni di cortesia. Un esempio di frase in LIS che esprime un invito è fornito di seguito.

os
sa

₃PRENDERE₂ PALMO_IN_SU
'Prendilo!' 


In questa frase, il segnante invita il suo ospite a prendere un pezzo di torta. Quando viene usata un'espressione di invito, PALMO_IN_SU mostra un movimento ad arco più lungo e rilassato. Come per le componenti non manuali, gli inviti sono accompagnati da sopracciglia aggrottate (sa) e da occhi socchiusi (os), con l'aggiunta di un cenno del capo.

1.3.1.3 Suggerimenti/consigli

Suggerimenti e consigli, che rientrano nella grande categoria degli imperativi, servono a consigliare al destinatario ciò che è meglio fare per ottenere un buon risultato o per migliorare la propria situazione. Un suggerimento/consiglio è illustrato di seguito. Nel video, il segnante sta invitando il destinatario ad acquistare del latte in polvere. Il video contiene una frase imperativa ('compra il latte in polvere') seguita da una frase dichiarativa ('è conveniente').

ct

sa

LATTE IX POLVERE COMPRARE PALMO_IN_SU. CONVENIRE
'Compra il latte in polvere! È conveniente.' 


In questa frase, PALMO_IN_SU si accorda con l'oggetto. Per quanto riguarda le componenti non manuali, i suggerimenti sono prodotti con le sopracciglia aggrottate (sa), più un cenno della testa (ct).

1.3.1.4 Permessi

Questa sottocategoria di frasi imperative esprime un'autorizzazione, e può fungere da risposta ad una richiesta, come in 'Posso prendere la tua penna?' 'Sì, prendila!'. Un esempio di frase che esprime permesso in LIS viene fornita di seguito.

b-protrusa
sa

PENNA₃PRENDERE₂ PALMO_IN_SU
'Prendi la penna!'



Anche in questa frase, PALMO_IN_SU si accorda con l'oggetto e con il destinatario. Per quanto riguarda le componenti non manuali, i permessi sono marcati dalle sopracciglia aggrottate (sa) e dalla protrusione della bocca (b-protrusa).

1.3.1.5 Istruzioni

Un altro sottotipo di frasi imperative viene prodotto quando il segnante fornisce delle istruzioni che guidano l'interlocutore nel compiere una specifica azione ad esempio costruire, cucinare, raggiungere una destinazione, o qualsiasi altro compito. Ciò viene illustrato nella frase riportata di seguito.


b-protrusa sa

SCATOLA ADESIVO CL(G chiusa): 'tagliare_adesivo' CL

sa

(4 piatta aperta): 'aprire_scatola'

'Taglia l'adesivo sulla scatola e aprila.'



In questa frase, l'imperativo è indicato solamente dalla componente non manuale delle sopracciglia aggrottate (sa).

1.3.1.6 Raccomandazioni

La forma imperativa può anche essere impiegata per esprimere una raccomandazione a fare o non fare qualcosa, ad esempio se il segnante teme che un evento futuro possa danneggiare l'interlocutore, come nella frase seguente.


sa

CL(5 chiusa): 'guidare_moto_veloce' NON CL(5 chiusa):
'guidare_moto'

sa

CL(G): 'aumentare_velocità' GIUSTO

'Non andare veloce con la tua moto, guida alla giusta velocità!'



Anche in questa frase, l'unica marca imperativa è la marca non manuale, ossia l'agrottamento delle sopracciglia (sa).

1.3.2 Marche imperative

In questa sezione, riassumiamo quanto già detto in merito alle componenti non manuali nei diversi tipi di frasi imperative.

1.3.2.1 Segni manuali

Come mostrato nell'esempio proposto nella sezione precedente, e come confermato dall'uso di PALMO_IN_SU nelle costruzioni Imperative-e-Dichiarative (IaD) descritte in [SINTASSI 1.3.9], PALMO_IN_SU può presentarsi in diversi usi dell'imperativo. In questo caso, non è un marcatore pragmatico di comando, ma un marcatore grammaticale del verbo imperativo.

Il segno IMPMOV sembra avere una distribuzione più ristretta perché viene utilizzato solo quando il destinatario deve spostarsi in una posizione diversa per obbedire ad un comando specifico. Né IMPMOV né PALMO_IN_SU sono obbligatori nelle frasi imperative, poiché le componenti non manuali sono sufficienti per segnalare la forza imperativa. Per esempio, il video seguente contiene due frasi imperative. La prima ('svegliati!') non contiene una marca manuale imperativa mentre la seconda ('vai a mangiare!') contiene IMPMOV.

sa

IX₂ SVEGLIARE. MANGIARE IMPMOV
'Svegliati! Vai a mangiare!'



1.3.2.2 Componenti non manuali

Abbiamo indicato le componenti non manuali specifiche per i diversi tipi di imperativi in [SINTASSI 1.3.1]. Il dominio di estensione delle componenti non manuali si riferisce alla loro estensione rispetto ai segni manuali che accompagnano. Le componenti non manuali dell'imperativo non sono limitate ai segni PALMO_IN_SU o IMPMOV (quando sono presenti), ma si estendono sul verbo e sui suoi argomenti. Sebbene le componenti non manuali siano soggette a variazioni individuali (possono essere influenzate da espressioni facciali emotive che si verificano comunemente con le frasi imperative), un'espressione facciale marcata viene sempre riscontrata nell'imperativo.

1.3.3 Imperativi e classi verbali

Da sviluppare.

1.3.4 Ordine delle parole nelle frasi imperative

L'aspetto principale da tenere in considerazione riguardo l'ordine delle parole nelle frasi imperative è la posizione di PALMO_IN_SU o IMPMOV, i quali devono seguire immediatamente il verbo. L'ordine delle parole non marcato SOV [SINTASSI 2.3] nelle frasi imperative in LIS viene preservato.

1.3.5 Richiami di attenzione

Poiché gli imperativi sono mezzi per indurre il destinatario ad avere un comportamento specifico, le costruzioni imperative sono spesso precedute o accompagnate dai 'richiami_attenzione', come nella frase seguente.



Figura 1 Segno richiamo di attenzione. L'uso di questo segno non è limitato alle costruzioni imperative. Infatti, viene usato ogni volta che un segnante ha bisogno di richiamare l'attenzione (ad esempio prima di fare un annuncio importante ad un gruppo di segnanti)

1.3.6 La negazione nelle imperative

Quando un ordine negativo viene espresso in LIS, è possibile notare delle differenze interessanti rispetto alle frasi imperative affermative. Sia le frasi dichiarative che quelle imperative impiegano un segno manuale di negazione che mostra la stessa configurazione manuale ma differisce nella realizzazione del movimento. Nelle frasi dichiarative negative, il segno manuale (glossato NON) realizza con il dito indice esteso mostra un breve movimento destra-sinistra ripetuto, come in (a), mentre nelle imperative negative il segno manuale (glossato NO) è prodotto con un movimento singolo teso e ampio, come in (b).

_____ sa
 _____ st
 a. IX₃ MANGIARE NON
 'Lui non mangia.'



_____ sa
 _____ st
 b. MANGIARE NO
 'Non mangiare!'



1.3.6.1 Negazione manuale

I segni manuali che esprimono l'imperativo, come il segno PALMO_IN_SU o il segno IMPMOV, sono incompatibili con la negazione. La forza imperativa viene perciò dedotta dalla forma marcata manuale e non manuale di negazione.

1.3.6.2 Negazione non manuale

Le espressioni facciali marcate sono obbligatorie nelle frasi imperative negative.

1.3.7 I soggetti nelle frasi imperative

Questa sezione è dedicata al soggetto nelle frasi imperative.

1.3.7.1 Soggetto nullo e/o fonologicamente espresso

Il soggetto nullo sembra essere l'opzione preferita nelle costruzioni imperative in LIS.

SVEGLIARE FRETTA MANGIARE IMPMOV
 'Dai, svegliati! Vai a mangiare!'



1.3.7.2 Tratto di persona del soggetto

I soggetti possono essere fonologicamente realizzati ma, al contrario delle frasi dichiarative, nelle frasi imperative i soggetti fonologicamente realizzati devono essere di seconda persona o devono includere il destinatario.

IX₂ SVEGLIARE. MANGIARE IMPMOV
 'Svegliati! Vai a mangiare!'



1.3.7.3 Proprietà anaforiche

Da sviluppare.

1.3.8 Imperativi incassati

Gli esempi di frasi imperative descritti finora sono tutti casi di frase principale. Nessun caso di imperativo incassato è stato ancora descritto. Tuttavia, questa è un'area poco indagata.

1.3.9 Costruzioni speciali: Imperativa e Dichiarativa (IeD)

La costruzione Imperativa e Dichiarativa (IeD) è una costruzione molto peculiare dove una frase imperativa è usata in congiunzione con una frase dichiarativa, ma questo non comporta nessun ordine o permesso. Questa costruzione è illustrata da una frase come 'Continua così e verrai bocciato'. In questo esempio, la frase imperativa non trasmette nessun ordine o suggerimento, ma, piuttosto, è molto simile ad una frase ipotetica ('Se continui così, verrai bocciato'). Poiché quest'uso dell'imperativo è sistematico nelle lingue, la costruzione Imperativa e Dichiarativa (IeD) può essere considerata come un vero e proprio test per capire se una certa forma corrisponde all'imperativo. La LIS possiede la costruzione Imperativa e Dichiarativa, come mostrato nell'esempio seguente che contiene il segno imperativo PALMO_IN_SU.

$\overline{\text{ct}}$
 RIDERE PALMO_IN_SU IX₁ BOCCIARE
 'Continua a ridere e ti boccerò!'



La prima parte della frase precedente è marcata da componenti non manuali specifiche composte approssimativamente da ripetuti cenni della testa (ct), sopracciglia sollevate e occhi opzionalmente in tensione ('te'). Le componenti non manuali in questa frase, insieme al segno PALMO_IN_SU, sono responsabili di un'interpretazione specifica, la quale è leggermente differente nel significato dalla frase condizionale seguente, che, tuttavia, manca del segno PALMO_IN_SU ed è marcata dalle tipiche componenti non manuali delle frasi ipotetiche in LIS [SINTASSI 3.5.1].

$\overline{\text{ct}}$
 $\overline{\text{ss}}$
 RIDERE IX₁ BOCCIARE
 'Se ridi, ti boccio!'



1.4 Frasi esclamative

Le frasi esclamative sono forme grammaticali che convogliano l'informazione che in qualche modo qualcosa è sorprendente o degno di nota: in una frase esclamativa, tutto il contenuto espresso dalla frase o da parte di essa è inaspettato. Se l'informazione imprevista riguarda l'intera frase ci troviamo in presenza di una esclamativa totale, se il contenuto inatteso è limitato ad un costituente della frase, abbiamo una esclamativa parziale.

Un esempio di esclamativa totale in italiano è la seguente: *Oggi fa molto freddo!* In lingue come l'italiano, il costituente che esprime l'informazione di sorpresa viene introdotto da un elemento *wh-*, come nella frase esclamativa parziale seguente: *Che bel vestito che hai comprato!*

In LIS, abbiamo riscontrato una distinzione tra esclamative totali e parziali, basata sui due diversi tipi di componenti non manuali utilizzate quando i due tipi di frasi vengono articolate: (a), un esempio di esclamativa totale, è realizzato con le sopracciglia sollevate (ss); (b), un esempio di esclamativa parziale, è realizzato con le sopracciglia aggrottate (sa). Nessun segno manuale specifico introduce i due tipi di frasi.

_____ SS

a. TORTA PE IX₁ ADORARE
'Io adoro questa torta!'



_____ sa

b. PIOVERE
'Quanto piove!'



1.4.1 Esclamative totali

Le esclamative totali, in LIS, sono caratterizzate dalla presenza di specifiche componenti non manuali, ossia il sollevamento delle sopracciglia. Queste componenti non manuali sono le stesse che identificano le domande sì/no e, come per le domande, si estendono su tutta la frase esclamativa.

1.4.1.1 Marche non manuali

Come mostrato sopra, le componenti non manuali che caratterizzano le esclamative totali sono simili a quelle delle domande sì/no (ss).

_____ SS

GIANNI ARRIVARE
'Gianni è arrivato!'



1.4.1.2 Segni manuali

Nessun segno manuale specifico accompagna le esclamative totali.

1.4.2 Esclamative parziali

In molte lingue vocali, le esclamative parziali presentano un elemento *wh-* collocato nella stessa posizione che esso occupa nelle frasi interrogative *wh-* (frasi interrogative contenute).

In LIS, non è stato identificato un morfema manuale *wh-*, in quanto i diversi segni *wh-* non condividono un valore comune per nessun parametro formazionale. Ciò che identifica i segni *wh-* come una classe naturale è la loro funzione grammaticale, la loro distribuzione nell'enunciato e una componente non manuale specifica, ovvero le sopracciglia corrugate. Le frasi esclamative parziali in LIS sono realizzate con l'aggrottamento delle sopracciglia, come mostrato nell'esempio seguente.

sa
CONFUSIONE CASPITA
'Che confusione!'



Per maggiori dettagli in merito alle domande *wh-* si veda [SINTASSI 1.1.2].

1.4.2.1 Componenti non manuali

Le frasi esclamative parziali in LIS sono realizzate con l'aggrottamento delle sopracciglia che si estende sull'intero enunciato.

1.4.2.2 Elementi *wh-*

In LIS non troviamo elementi *wh-* che caratterizzano le frasi esclamative, ma viene riscontrata un'analogia con le domande *wh-*, data dalla presenza delle componenti non manuali tipiche delle interrogative contenute, presenti anche nelle domande *wh-*, che consistono nell'aggrottamento delle sopracciglia.

1.4.2.3 Altre strutture

Le esclamative in LIS sono spesso realizzate con l'articolazione del segno MOLTO, illustrato nell'immagine seguente.



MOLTO

Il seguente è un esempio di frase esclamativa prodotta con il segno MOLTO.

_____ ^{SS}
 PALMO_IN_SU SORPRESA MOLTO BELLO PROPRIO
 'È veramente una bellissima sorpresa!'



Tuttavia, il segno MOLTO non è un marcatore utilizzato esclusivamente nelle frasi esclamative. Il suo stato di segno o gesto appartenente alla cultura italiana è ancora controverso. I nostri informanti lo usano spesso nelle frasi esclamative ma la sua posizione non è fissa, come evidenziato negli esempi seguenti.

_____ ^{sa}
 a. FREDDO MOLTO
 'Che freddo!'



_____ ^{sa}
 b. MOLTO SCHIENA IX₁ DOLORE MOLTO
 'Che brutto mal di schiena!'



1.4.3 La negazione nelle esclamative

Diversamente da alcune lingue vocali, compreso l'italiano, dove è possibile utilizzare una parola negativa in una frase esclamativa senza negare il valore di verità della frase stessa, nelle esclamative in LIS, questo uso della negazione non è stato identificato.

1.5 Frasi negative

Ogni lingua naturale ha un modo per esprimere la negazione usando un gran numero di marche, come le particelle, le parole negative e gli affissi. Esiste un'estesa varietà nel numero e nell'uso delle marche negative nel loro status sintattico e nella loro posizione all'interno della frase. Inoltre, la negazione varia nel modo in cui interagisce con i diversi tipi di frasi.

Possiamo compiere una distinzione sulla base dello scopo, cioè le parti della frase che realmente vengono influenzate dalla negazione. Pertanto, possiamo distinguere tra una negazione di frase/enunciato e una negazione di costituente/locale. Abbiamo una negazione di frase/enunciato quando la marca negativa si realizza sull'intera frase (come in 'Giovanni non ha finito il suo articolo'), mentre abbiamo una negazione di costituente/locale quando la realizzazione è confinata su un particolare costituente della frase (come in 'Giovanni ha terminato il suo articolo non molto tempo fa'). La negazione di frase in LIS utilizza marche manuali e componenti non manuali.

1.5.1 Marche manuali di negazione

In LIS, le particelle negative, i quantificatori negativi e le forme irregolari di negazione sono usate per esprimere negazione [MORFOLOGIA 3.5]. Un esempio di particella negativa è mostrato di seguito.

neg

DANIELE MANGIARE NON 
'Daniele non mangia.'


Di seguito possiamo trovare un esempio di quantificatore negativo.

neg

DANIELE MANGIARE NIENTE 
'Daniele non mangia niente.'

Infine, riportiamo un esempio di negazione irregolare.

neg

DANIELE SPORT PIACERE.NON 
'A Daniele non piace lo sport.'

1.5.1.1 Elementi manuali negativi

Questa sezione descrive gli elementi manuali negativi usati in LIS. Una descrizione delle marche di negazione regolari e irregolari si può trovare anche in [MORFOLOGIA 3.5.1.1].

1.5.1.1.1 Particelle negative

La LIS presenta diversi segni per esprimere manualmente la negazione. Il più comune è il segno glassato NON, prodotto con il dito indice esteso (configurazione G), il palmo rivolto verso l'esterno e un leggero movimento laterale della mano. Si presenta come nel video seguente.

neg
NON



Un altro modo per esprimere la negazione è il segno NON_ANCORA. Esso ha due varianti diverse mostrate di seguito come NON_ANCORA(1) (a) e NON_ANCORA(2) (b). La variante NON_ANCORA(1) è un segno simmetrico formato dalle due mani nella stessa configurazione (configurazione F): il movimento è simile a quello di NON, rapido e da sinistra verso destra. Invece, la variante NON_ANCORA(2), che è maggiormente utilizzata nel nord Italia, è articolata con configurazione 5 chiusa che si muove da una parte all'altra vicino alla bocca.

neg
a. NON_ANCORA(1)
'Non ancora'



neg
b. NON_ANCORA(2)
'Non ancora'

Le due varianti non differiscono semanticamente e la loro posizione all'interno della frase è la stessa. Dunque, quando usiamo la glossa NON_ANCORA, ci riferiamo ad entrambe le varianti senza specificazione.


Da un punto di vista semantico, NON_ANCORA differisce significativamente da NON. Infatti, il segno NON_ANCORA è una marca negativa di presupposizione: viene usato quando ci si aspetta che l'azione che viene negata potrebbe verificarsi in futuro (il significato è simile alla marca negativa italiana 'non ancora'). Sia NON (a) che NON_ANCORA (b) possono essere utilizzati come risposta ad una domanda sì/no, come negli esempi seguenti.

sì/no
a. A: GIANNI TELEFONARE FATTO
B: GIANNI TELEFONARE NON
'Gianni ha telefonato?' 'Gianni non ha telefonato.'
(Geraci 2006a, 3)


sì/no
b. A: GIANNI TELEFONARE FATTO
B: GIANNI TELEFONARE NON_ANCORA
'Gianni ha telefonato?' 'Gianni non ha ancora telefonato.'
(Geraci 2006a, 4)

Per quanto riguarda la loro distribuzione, sia NON (a) che NON_ANCORA (b) occupano la posizione post-verbale come mostrato nei due esempi seguenti.

neg

a. GIANNI ARRIVARE NON 
 'Gianni non è arrivato.'
 (basato su Geraci 2006a, 4)

neg

b. GIANNI ARRIVARE NON_ANCORA 
 'Gianni non è ancora arrivato.'
 (basato su Geraci 2006a, 4)

Essi appaiono anche dopo i verbi modali, come nell'esempio seguente.


neg

GIANNI USCIRE DOVERE NON 
 'Gianni non deve uscire.'

Solo una marca negativa alla volta può apparire in una frase.


Altre due opzioni utilizzate per esprimere la negazione sono i segni glossati NEG_O e NEG_S, per le articolazioni orali che accompagnano la loro realizzazione manuale. Il segno NEG_O è un segno simmetrico formato dalle due mani in configurazione F. Le due mani realizzano un movimento rapido e forte, dal centro verso l'esterno, come nel video seguente.

neg

NEG_O 
 'Non più'

Questa negazione ha un significato più radicale ed incisivo del segno NON: essa si riferisce a qualcosa che doveva accadere ma che non è avvenuto, come nell'esempio seguente.

neg

SETTIMANA.SCORSO IX₁ DOVERE VENIRE IX₁ NEG_O MOTIVO 
 MALATO IX₁
 'La scorsa settimana sarei dovuto venire, ma non sono venuto perché ero malato.'

L'altra negazione, glossata NEG_S, ha la stessa configurazione del segno NEG_O, ma il movimento è meno teso e più lento e differisce per l'articolazione della componente orale, come possiamo vedere nel video seguente.

neg

NEG_S 
 'Affatto'

Questo segno si riferisce ad un'azione che la persona non ha affatto compiuto, come nell'esempio seguente.

_____ neg

IX₁ BAMBINO BADARE IX₁ LAVORARE NEG_S

'Ho badato al bambino, quindi non ho lavorato affatto.'



Esiste un'altra negazione che trasmette il significato di divieto. Questa è prodotta articolando in dattilologia le due lettere N e O corrispondenti all'articolazione orale della parola italiana *no*. Il segno N-O è visibile di seguito.


N-O



Di seguito è possibile vedere un esempio del suo utilizzo.

IX₁ RIPETERE++ . IX₁ DIRE N-O NON_PIÙ

'L'ho ripetuto mille volte. Ho detto no, basta!'



1.5.1.1.2 Verbi negativi irregolari

I negativi irregolari sono un piccolo gruppo di verbi che incorporano la negazione in maniera opaca. Essi non hanno alcuna relazione morfologica evidente con la loro controparte positiva e nessun elemento negativo distinto può essere identificato [MORFOLOGIA 3.5.2]. In questo caso, si parla di *negazione suppletiva*.

Esempi di verbi negativi irregolari in LIS sono PIACERE.NON (a) e VOLERE.NON (b).

_____ neg

a. PIACERE.NON

'Non piacere'



_____ neg

b. VOLERE.NON

'Non volere'



Occorre notare che il verbo negativo irregolare VOLERE.NON è una variante della forma negativa regolare VOLERE^NON.


_____ neg


VOLERE^NON

'Non volere'




Mostriamo di seguito l'uso di PIACERE.NON (a), VOLERE.NON (b), e i contesti di utilizzo.


a. MUSICA RAP IX₁ PIACERE.NON neg 
 ‘Non mi piace la musica rap.’

b. PERSONA_a IX₁ 1 COMUNICARE_{3a} IX₁ VOLERE.NON neg 
 ‘Non voglio comunicare con quella persona.’

Altri verbi irregolari esprimono impossibilità. Uno è il segno che può essere glossato come IMPOSSIBILE_PA_PA, per l’articolazione orale che si verifica quando viene prodotto il segno.

IMPOSSIBILE_PA_PA neg 
 ‘Non farcela’


Esso si riferisce ad una situazione dove, dopo diversi tentativi, il risultato desiderato non può essere raggiunto, come nell’esempio seguente.

FUORI VENTO FORTE IX₁ SIGARETTA
ACCENDERE_SIGARETTA++ IMPOSSIBILE_PA_PA neg 
 ‘Fuori c’è un vento forte. Ho provato invano ad accendere la sigaretta.’

Un altro segno ha un significato simile ma ancora più forte e può essere glossato come IMPOSSIBILE_ASSOLUTAMENTE.

IMPOSSIBILE_ASSOLUTAMENTE neg 
 ‘Assolutamente impossibile’

Questo indica che non c’è alcuna possibilità di compiere un’azione o che una situazione non ha via d’uscita, come si può vedere nell’esempio seguente.

OGGI LAVORARE CL(5): ‘finire_lavoro’
LIMITE OGGI IX₁ IMPOSSIBILE_ASSOLUTAMENTE neg 
 ‘Non c’è alcuna possibilità che finisca il mio lavoro entro oggi.’

Esiste un altro verbo negativo irregolare, il quale è la controparte negativa del verbo ESISTERE, che esprime esistenza e possesso. È il verbo ESISTERE.NON, che può essere visto di seguito.

neg
 ESISTERE.NON
 'Non c'è'
 'Non avere'



È usato per indicare l'inesistenza o il non possesso di qualcosa, come nell'esempio sotto.

DAVIDE CANE ESISTERE.NON
 'Davide non ha un cane.'

È importante notare che i verbi negativi regolari come SAPERE[^]NON e POTERE[^]NON differiscono dalle forme irregolari presentate in questa sezione, in quanto mostrano una relazione morfologica con la loro controparte positiva (ossia SAPERE e POTERE): in questi casi, un morfema negativo viene aggiunto alla base lessicale del verbo [MORFOLOGIA 3.5.1].

1.5.1.1.3 Determinanti e avverbi negativi

In LIS, è possibile esprimere la negazione anche attraverso le *n-words*, chiamate anche quantificatori negativi. Esistono due quantificatori negativi: NESSUNO e NIENTE: il loro significato è molto simile a quello delle due parole italiane e inglesi corrispondenti. NESSUNO è un segno a due mani, con la stessa configurazione e orientamento del segno NON, ma viene realizzato con un unico movimento dal centro dello spazio neutro verso l'esterno.

neg
 NESSUNO



NIENTE è molto simile al segno NON_ANCORA; ha la stessa configurazione e lo stesso orientamento, ma un movimento diverso: piccoli cerchi vengono creati con le due mani.

neg
 NIENTE



Di seguito sono mostrati degli esempi di frasi contenenti il segno NESSUNO (a) e NIENTE (b).

neg

a. CONTRATTO_a FIRMARE_a IX_a NESSUNO
 'Nessuno ha firmato il contratto.'
 (basato su Geraci 2006a, 5)



neg

b. GIANNI FIRMARE NIENTE
 'Gianni non ha firmato niente.'
 (basato su Geraci 2006a, 5)



La presenza di quantificatori negativi è sufficiente per dare alla frase un significato negativo.

Anche se sono argomenti del verbo (possono essere il soggetto o l'oggetto della frase), i quantificatori negativi non appaiono nella posizione canonica dedicata agli argomenti verbali. La loro posizione canonica è post-verbale (come le particelle negative). Ad esempio, il quantificatore negativo NESSUNO è il soggetto nella frase CONTRATTO FIRMARE IX NESSUNO riportata sopra, ma non compare nella posizione canonica dei soggetti (preverbale). Lo stesso vale per il segno NIENTE. Nella frase GIANNI FIRMARE NIENTE riportata sopra, l'oggetto diretto appare normalmente prima del verbo, ma, essendo un quantificatore negativo, il segno NIENTE deve seguire il verbo.

L'unico caso in cui è possibile trovare un quantificatore negativo in posizione preverbale è quando le componenti non manuali negative si estendono a destra, anche sugli altri elementi della frase, come nell'esempio seguente.

st

NESSUNO CONTRATTO FIRMARE
 'Nessuno ha firmato il contratto.'
 (Geraci 2006a, 5)

NESSUNO può essere usato anche come determinante, in questo caso seleziona un sintagma nominale, come possiamo vedere nell'esempio seguente dove NESSUNO si riferisce al sintagma nominale BAMBINO.

neg

IX₁ BAMBINO++ VEDERE NESSUNO
 'Non vedo nessun bambino.'



In LIS, esiste un avverbio negativo molto comune, che è MAI. Si tratta di un segno a due mani, che condivide lo stesso movimento e orientamento del segno NESSUNO, ma ha una configurazione diversa, I invece che G.

MAI



Il segno MAI da solo è in grado di conferire un significato negativo alla frase e la sua posizione è post-verbale, come nell'esempio seguente.

neg
GIANNI CONTRATTO FIRMARE MAI
'Gianni non ha mai firmato il contratto.'



1.5.1.2 Sintassi delle frasi negative

Le frasi negative hanno una struttura specifica che verrà descritta nei paragrafi seguenti.

1.5.1.2.1 Posizione degli elementi negativi

Nelle frasi negative, la negazione segue il verbo. La negazione manuale è spesso accompagnata da una negazione non manuale: il movimento della testa che ruota verso destra e verso sinistra.

Un aspetto che dovrebbe essere approfondito è l'interazione tra la marca aspettuale FATTO [SINTASSI 2.3.1.2] e le marche negative. La marca aspettuale FATTO è realizzata in posizione post-verbale. Nessun elemento negativo può co-occorrere con FATTO. Quindi, FATTO non è accettabile nelle frasi negative.



Per quanto riguarda le frasi con i modali, gli elementi negativi sono realizzati dopo di essi, come nell'esempio seguente.

_____ neg
GIANNI CONTRATTO FIRMARE POTERE(F)^NON
'Gianni non può firmare il contratto.'
(basato su Geraci 2006b, 102)



In LIS, la periferia destra della frase (l'area dopo il verbo), può essere molto affollata: può ospitare elementi negativi, elementi *wh-*, i modali, e FATTO. Abbiamo visto che FATTO non è compatibile con la negazione e abbiamo descritto l'interazione tra elementi negativi e modali.

Gli elementi *wh-* seguono il verbo, la marca aspettuale e i modali [SINTASSI 2.3.2.1]. Se sono presenti elementi negativi, questi seguono il verbo ma precedono gli elementi *wh-*, come possiamo vedere nell'esempio seguente.

- a. GIANNI FIRMARE NON neg ANCORA Q_{carciofo}
 ‘Cosa non ha ancora firmato Gianni?’ 
- b. FIRMARE NIENTE IX_{2pl} CHI neg
 ‘Chi di voi non ha ancora firmato niente?’ 

1.5.1.2.2 Reduplicazione pronominale


In LIS, come nell’inglese standard e diversamente dall’italiano, la negazione non può mai essere reduplicata. A differenza della concordanza negativa che vedremo nel paragrafo successivo, nella reduplicazione, lo stesso elemento negativo viene ripetuto/reduplicato all’interno della costruzione negativa: le due istanze di negazione si annullano dando luogo ad una lettura positiva. In LIS, non è possibile avere due marche negative o due quantificatori negativi (identici o diversi) nella stessa frase. Le marche negative, i quantificatori e gli avverbi sono in grado, da soli, di trasmettere una connotazione negativa alla frase.

1.5.1.2.3 Accordo negativo

La concordanza negativa è un fenomeno per cui due negazioni che si verificano in una frase vengono interpretate come un’unica negazione. Esistono due tipi possibili di concordanza negativa nelle lingue dei segni: i) concordanza negativa tra una componente non manuale e una componente manuale e ii) concordanza negativa tra due componenti manuali.

In LIS è possibile solo il primo tipo di concordanza negativa, mentre non è possibile trovare due elementi manuali negativi.

Le componenti non manuali negative co-occorrono obbligatoriamente con le componenti manuali negative, come mostrato nell’esempio seguente.

- GIANNI CONTRATTO FIRMARE NON neg
 ‘Gianni non ha firmato il contratto.’ 
 (adattato da Geraci 2006b, 109)

1.5.2 Componenti non manuali di negazione

La LIS presenta diverse componenti non manuali di negazione, come i movimenti della testa, le espressioni facciali e la postura del corpo.

1.5.2.1 Movimenti della testa

In LIS, l'inclinazione della testa (segnalata come cenno della testa) viene utilizzata per marcare risposte affermative alle domande o per dare enfasi.

Al contrario, il movimento della testa che ruota ripetutamente da destra a sinistra caratterizza le frasi negative. I movimenti specifici della testa (scuotimento della testa) co-occorrono con tutte le marche negative e i quantificatori negativi descritti sopra. A differenza di altre lingue dei segni, nella varietà di LIS considerata qui, l'uso delle componenti non manuali negative come unico segnale di negazione della frase è agrammaticale, ma i dati raccolti per alcuni studi mostrano che la situazione potrebbe essere diversa in altre parti d'Italia.

Lo scuotimento della testa si verifica solo con i segni negativi: esso inizia sul segno negativo e può continuare dopo che il segno è stato articolato. Generalmente non si estende su altri segni della frase, come negli esempi seguenti.

_____st

a. PAOLO CONTRATTO FIRMARE NON
'Paolo non ha firmato il contratto.'
(basato su Geraci 2006a, 5)

_____st

b. GIANNI CONTRATTO FIRMARE POTERE NON
'Gianni non ha potuto firmare il contratto.'
(basato su Geraci 2006a, 5)



_____st

c. CONTRATTO_a FIRMARE_a IX_a NESSUNO
'Nessuno ha firmato il contratto.'
(basato su Geraci 2006a, 5)



Gli unici casi di più ampia estensione delle componenti negative non manuali sono quelli in cui i quantificatori negativi occorrono in posizione preverbale, come nell'esempio seguente.

_____st

NESSUNO CONTRATTO FIRMARE
'Nessuno ha firmato il contratto.'
(Geraci 2006a, 5)

Quindi, l'estensione delle componenti negative non manuali è molto rara e si verifica quando alcuni elementi manuali sono in una posizione marcata.

Questa estensione peculiare della componente negativa non manuale è riscontrabile anche nell'uso di un altro quantificatore negativo: il segno glossato come CAZZO.

CAZZO



Corrisponde ad una parola italiana volgare, che indica l'organo genitale maschile, ma è anche usata per dire 'niente affatto' nel registro basso dell'italiano. Come in italiano, in LIS il segno CAZZO può essere utilizzato col significato di 'niente' nelle frasi negative.

neg
a. GIANNI VEDERE CAZZO
'Gianni non vede un cazzo.'



b. GIANNI CAZZO VEDERE
'Gianni ha visto un pene.'
(basato su Geraci 2006b, 126)



L'unica differenza lessicale tra il segno usato per riferirsi all'organo genitale maschile (b) e quello usato per negare la costruzione (a), è la presenza della componente non manuale negativa (neg). L'uso di CAZZO come marca negativa potrebbe essere influenzata dall'italiano, ma è interessante notare che esso segue la regola della LIS relativa alla posizione degli elementi negativi (quando CAZZO è un quantificatore negativo, deve apparire in posizione post-verbale come fanno gli altri quantificatori negativi) e viene contrassegnato dalla componente non manuale negativa.

1.5.2.2 Espressioni facciali

Il movimento della testa è spesso realizzato con particolari espressioni facciali.

Le espressioni facciali relative alla negazione includono un'espressione corrucciata, sopracciglia abbassate, e angoli della bocca verso il basso.

1.5.2.3 Postura del corpo

Da sviluppare.

1.5.2.4 Dominio di estensione delle componenti non manuali

Come è stato detto in precedenza, è possibile osservare due possibili opzioni di estensione del movimento della testa: i) solo sul segno negativo manuale e ii) su tutta la frase, ma solo in casi marcati dove il quantificatore negativo si trova in posizione preverbale.

Informazioni sui dati e collaboratori

Le descrizioni presenti in queste sezioni sono basate sui riferimenti bibliografici riportati di seguito. I dati linguistici illustrati attraverso immagini e video clips sono stati controllati attraverso giudizi di grammaticalità e riprodotti da collaboratori segnanti nativi Sordi.

Le immagini e i video in [SINTASSI 1.3] sono stati elicitati per la ricerca riassunta in Donati et al. (2017). Le immagini e i video rimanenti sono stati raccolti con l'aiuto di collaboratori segnanti nativi Sordi. Le descrizioni in [SINTASSI 1.4] si basano sui dati raccolti dall'autrice. I video esemplificativi dei dati linguistici sono stati prodotti da segnanti nativi residenti nel nord Italia.

Informazioni sull'autore e sull'autrice

Carlo Cecchetto [1.1], [1.2], [1.3]

Alessandra Checchetto [1.4] [1.5]

Riferimenti bibliografici

- Bertone, C. (2011). *Fondamenti di grammatica della lingua dei segni italiana*. Milano: Franco Angeli. 1.1, [1.2, 1.3], (197-202; 235-43) 1.5
- Branchini, C.; Cardinaletti, A.; Cecchetto, C.; Donati, C.; Geraci, C. (2013). "Wh-duplication in Italian Sign Language (LIS)". *Sign Language & Linguistics*, 16(2). 157-88. [1.1, 1.2]
- Cecchetto, C.; Geraci, C.; Zucchi, S. (2009). "Another Way to Mark Syntactic Dependencies: The Case for Right-Peripheral Specifiers in Sign Languages". *Language*, 85(2), 278-320. [1.1, 1.2]
- Donati, C.; Barberà, G.; Branchini, C.; Cecchetto, C.; Geraci, C.; Quer, J. (2017). "Searching for Mandatory in European Sign Languages". Van Olmen, D.; Heinold, S. (a cura di), *Imperatives and Other Directive Strategies*. Amsterdam: John Benjamins, 111-55. 1.3
- Geraci, C.; Bayley, R.; Cardinaletti, A.; Cecchetto, C.; Donati, C. (2015). "Variation in Italian Sign Language (LIS): The Case of Wh-signs". *Linguistics*, 53(1), 125-51. [1.1, 1.2]
- Geraci, C. (2006a). "Negation in LIS". Bateman, L.; Ussery, C. (a cura di), *Proceedings of the North East Linguistic Society (NELS 35)*. Amherst (MA): GLSA, 217-30. [1.5]
- Geraci, C. (2006b). *LIS (lingua dei segni italiana) tra ricerca e divulgazione tesi di Dottorato*. Milano: Università degli Studi di Milano-Bicocca. (93-240) [1.5]